

Il rapporto del Fai

Il verde urbano più dei monumenti. Il piccolo borgo più del sito archeologico. Il sentiero sperduto più delle isole. Il Fondo Ambiente Italiano tira le somme di dieci anni di censimenti in un'indagine appena pubblicata. E offre una sorprendente classifica di quello che dell'Italia amiamo davvero

Paesaggi

Nel cuore degli italiani

ANTONIO CIANCULLO

È un amarcord nazionale: un viaggio collettivo nel passato, tra le radici di una bellezza un po' ammaccata e nascosta eppure non scomparsa. Ma anche una proiezione verso il futuro, verso una mappa dei valori forti capaci di attrarre intelligenze e risorse per il rilancio dell'economia verde che ruota attorno alla qualità dei paesaggi. Il censimento dei dieci anni dei Luoghi del cuore, un'iniziativa lanciata dal Fondo Ambiente Italiano nel 2003, era nato come un riordino della geografia emotiva degli italiani, ma la ricchezza dei dati (un milione di risposte nel solo 2012) lo ha trasformato in un atlante che delinea i confini di un nuovo territorio dalle potenzialità ancora inesplorate. I Luoghi del cuore, quelli che per ognuno di noi sono caratterizzati da un'emozione, dal legame con un momento importante della vita, sono stati segnalati in tre quarti dei Comuni. «Abbiamo creato uno strumento attraverso il quale sono nate e cresciute delle comunità», spiega Federica Armiraglio, re-

sponsabile Fai per le campagne sui Luoghi del cuore. «Ci sono paesi con poche decine di abitanti che hanno attratto migliaia di voti, riattivando la memoria di tante persone che si sono mobilitate perché sapevano che diventare il luogo più segnalato significava attirare attenzione, fondi e quindi riuscire a superare la crisi. Si è parlato molto della Convenzione europea sul paesaggio come valore culturale: bene, questa è la dimostrazione che quell'idea può funzionare nella pratica».

Alcuni esempi vanno in questa direzione. In Piemonte il borgo di San Gottardo, raggiungibile solo a piedi attraverso un sistema di vialetti lastricati utilizzati per secoli dai Walser, una popolazione di origine tedesca, è abitato da 12 persone in là con gli anni, ma ha ottenuto 2.776 segnalazioni come Luogo del cuore. L'intervento promosso dal Fai ha consentito il ripristino dei vialetti che si stavano perdendo. A Lucca, della chiesa di Santa Caterina si stava cancellando il ricordo: la facciata esterna è infatti molto sobria e si mimetizza tra i palazzi. Era chiamata la "Chiesa delle sigaraie" perché sta proprio di fronte alla manifattura tabacchi. Passata al Comune, aveva subito alterne vicende fino all'abbandono e a 40 anni di oblio. Il terzo posto

ottenuto al censimento dei Luoghi del cuore 2010 è riuscito a mobilitare i fondi necessari al recupero: oggi si può visitare. In Campania, sul Monte Somma, uno dei primi su cui la camorra mise le mani, c'era un angolo della Terra del lavoro, una piana straordinariamente ricca, un paesaggio agricolo cesellato. Il progetto, sostenuto da una cooperativa di agricoltori locali e dal parco del Vesuvio, prevede la creazione di mini-appezzamenti per la coltivazione biologica delle specie tipiche a rischio di estinzione. Quella che emerge non è l'Italia delle cartoline, ha una bellezza un po' meno spettacolare, alle volte quasi spigolosa nel suo rigore storico, ma ha la forza dell'autenticità. Inoltre salvarla significa non solo arrestare l'abbandono e il degrado delle aree interne recuperando beni ambientali e culturali importanti, ma anche fermare il dissesto idrogeologico, perché spesso basta un presidio per evitare che un pendio si trasformi in frana. «Questi dieci anni di Luoghi del cuore hanno rappresentato un ponte tra i cittadini e le istituzioni e qualcuno se n'è accorto», aggiunge Federica Armiraglio. «La Puglia, ad esempio, ha visto il successo di San Paolo di Civitate, nell'Alto Tavoliere. Il paesino ha solo seimila abitanti ma ha

ottenuto 53mila segnalazioni grazie a un comitato spontaneo che ha fatto una campagna scuola per scuola. È stato premiato anche dalla Regione che ha con-

cesso un finanziamento di 600mila euro per riparare la cupola della chiesa colpita da un fulmine. È stata una decisione intelligente perché portare i soldi dove

c'è una mobilitazione popolare vuol dire avere maggiori garanzie che quei soldi vengano spesi bene e che attivino una buona economia attorno al bene restaurato. La Puglia inserirà i Luoghi del cuore nei piani paesaggistici».

Secondo la Convenzione europea è patrimonio paesaggistico quello che viene sentito come tale da coloro che lo abitano



Il volume con le immagini

Il libro fotografico "I luoghi del cuore", a cura di Federica Armiraglio, edito Rizzoli, 319 pagine, 39 euro: 139 beni, bellissimi ma a rischio di degrado, segnalati al Fai per chiederne il recupero. Come l'edicola di piazza Leonardo Vigo ad Acireale (sopra); a destra, il Faro del Monte della Guardia, Ponza

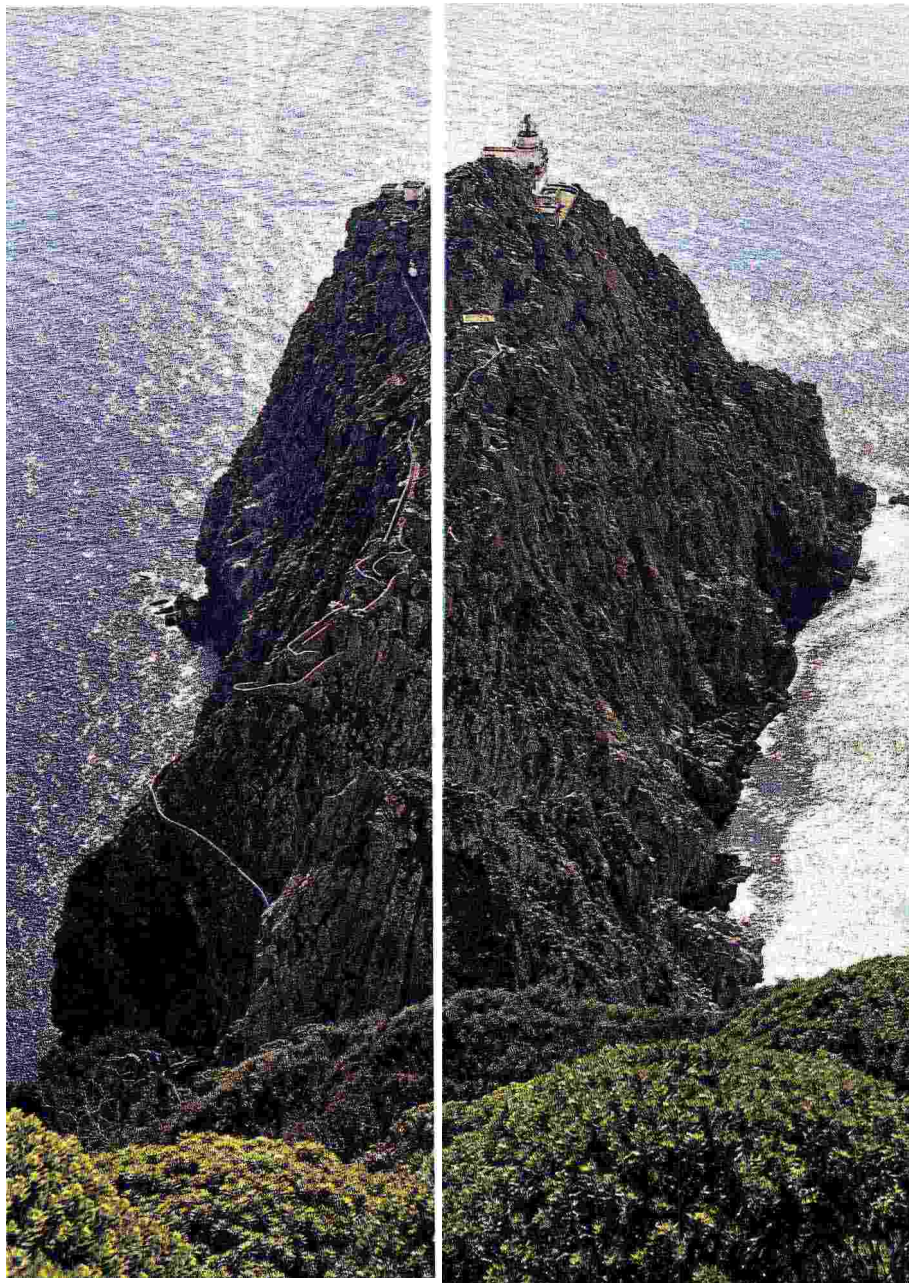
**I NUMERI
DEL
RAPPORTO**

10
anni
di votazioni

45
luoghi
recuperati

39,1%
sceglie i beni
ambientali

73,7%
dei comuni
coinvolti



IL LIBRO

«È questo un libro di scritti e di fotografie, che non vogliono raccontare una realtà nella sua articolazione compiuta, ma pervenire a un inventario minimo di un'Italia in parte conosciuta e di un'altra che lo è forse di meno, diversa, non vista o appena notata dai viaggiatori occasionali», scrive

Sergio Conti, presidente della Società geografica italiana, ne *I luoghi del cuore*. Il rapporto, a cura di Federica Armiraglio (il Mulino, 128 pagine, 18 euro), raccoglie e analizza i sei censimenti Fai dei posti più amati dagli italiani negli ultimi dieci anni. Il settimo è in corso. Per votare: [iluoghidelcuore.it](http://luoghidelcuore.it)

In sintesi

I parchi in città e le altre novità dei risultati

FRANCESCA GUGLIOTTA

È la natura, soprattutto nei grandi centri urbani, il bene più desiderato dagli italiani. Un parco pubblico, anche un fazzoletto d'erba tra i grattacieli, una nota di verde che interviene il grigiore delle metropoli, e anche della vita. Lo attesta il recente rapporto *I luoghi del cuore. 10 anni del censimento nazionale dei luoghi da non dimenticare*, realizzato dal Fai. Si tratta della prima e più grande mappatura (il 73,7 per cento dei Comuni coinvolti) mai realizzata, che indaga quali sono i siti, dalle grandi chiese ai più comuni sentieri di campagna, che restano nel cuore degli abitanti. Il documento unifica e analizza i dati raccolti in sei censimenti, fatti in dieci anni dal 2003 a oggi dal Fondo Ambiente Italiano: è la prima fotografia del Paese scattata dai cittadini stessi, non fatta di sterili statistiche, ma di preferenze individuali, di ricordi, sogni ed emozioni; si attua così la Convenzione europea del **paesaggio** 2000, secondo cui il patrimonio non è un elenco di monumenti, ma di luoghi in cui identificarsi.

I risultati del rapporto decennale sono inaspettati. Innanzitutto, tra i posti più amati, i beni ambientali: 12.160 i luoghi naturali segnalati, il 39,1% del totale, divisi in aree naturali (4.723), aree marine (2.231) e montagne (877). La seconda tipologia più votata è quella dei luoghi sacri (6.879, il 22,1% del totale): 3.336 chiese, 2.664 abbazie e conventi, 381 santuari; mentre si registra una scarsa sensibilità verso il patrimonio archeologico (solo 834 siti segnalati in sei anni di indagini, il 2,7% del totale). Altro punto rilevante emerso dal rapporto è la grande importanza attribuita dai cittadini all'eredità rurale: le campagne conservano le radici culturali e affettive, legami ancora vivi in un Paese dalle lontane tradizioni agricole. Infine, l'importanza dei borghi storici, e la forte relazione identitaria tra i luoghi e le persone: sono spesso le piccole comunità locali di 3-400 abitanti a contattare il Fai per salvare i siti. Perché senza memoria, non c'è identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esempi virtuosi/1

Il mulino del Cinquecento



Il progetto del Fai non ha solo l'obiettivo di sensibilizzare gli abitanti, ma anche quello di scoprire e salvaguardare il patrimonio paesaggistico: come è successo, per esempio, per il mulino di Baresi a Roncobello, un piccolissimo comune di 400 abitanti nella provincia di Bergamo. Il mulino, presente nella Val Brembana già dal XVI secolo, è stato segnalato al Fai dalla comunità locale, come luogo del cuore ma ormai abbandonato e in stato di degrado. Il mulino ha infatti rappresentato per gli abitanti un punto di riferimento non solo economico, una fonte di lavoro, ma anche un simbolo storico, identitario e culturale. Grazie al censimento, il sito è stato acquisito dal Fai e restaurato con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Oggi il mulino è aperto al pubblico e contribuisce a rivalutare l'intera vallata. (f.g.)

Esempi virtuosi/2

L'abbazia dell'ascesi



Costruita nel VI secolo, l'abbazia di Santa Maria di Pulsano, Foggia, ha ospitato a lungo monaci dediti alla contemplazione. Il luogo, unico per posizione geografica e per utilizzo, è stato abbandonato nel 1969 e ha subito un lento e progressivo degrado, aggravato da furti e atti vandalici. Nel 1997 un gruppo di sette religiosi ha rifondato la Comunità Monastica di Pulsano e, quasi senza mezzi, ha riaperto l'abbazia. Nel 2010 il priore ha deciso di segnalare al censimento I Luoghi del cuore, raccogliendo oltre 30mila voti grazie alla mobilitazione di diversi centri di pellegrinaggio. Attraverso il censimento, il territorio dal 2011 è parte del Patrimonio Unesco; la provincia di Foggia ha inoltre stanziato 500mila euro per l'allargamento della strada che porta all'abbazia e per il recupero dei sentieri. (f.g.)

IPÌÙ VOTATI REGIONE PER REGIONE

I siti piú segnalati
fra tutti
i sei censimenti

Piemonte
Cittadella, Alessandria

Val d'Aosta
Ferrovia del Drinc
e miniera di Colonna
Cogne

Lombardia
Lago Azzurro
Campodolcino (So)

**Trentino Alto
Adige**
Carceri storiche, Trento

Venecia
Castello Carrarese
Padova

**Friuli Venezia
Giulia**
Parco e castello
di Miramare, Trieste



Liguria
Chiesetta di nostra
Signora degli Angeli
Monte Ormato, Savona

Emilia
Rovagnola
Borgo di Finale Emilia
in provincia di Modena

Toscana
Tempio della
congregazione olandese
alemanna, Livorno

Umbria
Giardino e monastero
delle suore orsoline
Calvi dell'Umbria (Tr)

Marche
Chiesa di San Filippo
Neri, Fermo

Lazio
Faro del Monte
della Guardia
Isola di Ponza

Abruzzo
Castello, Rosciano (Pe)

Molise
Civitacampomariano
borgo in provincia
di Campobasso

Campania
Museo Totò
Rione Sanità, Napoli

Puglia
Chiesa di San Nicola
San Paolo di Civitate (Fg)

Basilicata
Chiesetta di S. Caterina
d'Alessandria d'Egitto
Pisticci (Mt)

Calabria
Chiesetta la Cattolica
Stilo (Rc)

Sicilia
Castello Svevo
Augusta (Sr)

Sardegna
Villa Sanna e Parco
di Monserrato, Sassari

In restauro

Villa Durazzo Pallavicini,
a Genova, dal volume
"I luoghi del cuore" (Rizzoli)

